



PROTOCOLLO DI INTERVENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

INDICE PREMESSA

Finalità del protocollo

PARTE I

BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Cosa sono bullismo e cyberbullismo
- Tipologie di bullismo e cyberbullismo
- Principali differenze tra bullismo tradizionale e cyberbullismo

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

- La nuova legge
- Le responsabilità
- Principale normativa scolastica di riferimento

PARTE II

COSA FARE? LE RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA SCUOLA

- La prevenzione
- La collaborazione con l'esterno
- L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo; misure correttive e sanzioni
- Schema procedure scolastiche





LICEO STATALE “EUGENIO MONTALE” - PONTEDERA (PI)

LICEO LINGUISTICO - LICEO SCIENZE UMANE - LICEO ECONOMICO-SOCIALE

Via Salcioli, 1 - 56025 Pontedera (PI) Tel.0587 54165 E-mail: pipm050007@istruzione.it
C.F.:81002950509 - C.M. PIPM050007 - Sito web: www.liceomontale.edu.it



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana



Erasmus+

Finalità del protocollo

Il presente protocollo è stato elaborato con l'obiettivo di garantire la massima tutela degli studenti minori e promuovere all'interno del Liceo Montale un ambiente educativo sicuro e rispettoso. Questo documento intende fornire linee guida per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo, abusi sessuali e non sessuali all'interno delle scuole, abusi familiari e altri comportamenti lesivi dell'integrità e della dignità dei minori, assicurando al contempo la formazione del personale scolastico e la protezione della privacy dei minori.

PRINCIPI FONDAMENTALI ALLA BASE DEL PROTOCOLLO

L'approccio adottato in questo protocollo si basa sui seguenti principi fondamentali:

1. Centralità del minore: Tutte le azioni e le politiche educative e di intervento sono orientate al benessere e alla sicurezza dei minori, ponendo particolare attenzione ai loro diritti e bisogni.
2. Prevenzione: È essenziale agire in primo luogo per prevenire situazioni di rischio attraverso l'educazione, la sensibilizzazione e la formazione continua di tutte le componenti scolastiche (alunni, genitori, personale direttivo, docenti, collaboratori non docenti).
3. Collaborazione: La cooperazione tra scuola, famiglie e istituzioni è fondamentale per creare un ambiente sicuro e tutelante per i minori.
4. Trasparenza e responsabilità: Tutte le procedure devono essere chiare, trasparenti e devono rispettare le normative vigenti, garantendo responsabilità e monitoraggio costante.





LICEO STATALE “EUGENIO MONTALE” - PONTEDERA (PI)

LICEO LINGUISTICO - LICEO SCIENZE UMANE - LICEO ECONOMICO-SOCIALE

Via Salcioli, 1 - 56025 Pontedera (PI) Tel.0587 54165 E-mail: pipm050007@istruzione.it
C.F.:81002950509 - C.M. PIPM050007 - Sito web: www.liceomontale.edu.it



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana



Erasmus+

PARTE I

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Cos’è il bullismo

Il bullismo è un fenomeno ormai noto a scuola, che viene definito come un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un’altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, che si ripete nel tempo e relativamente al quale la vittima non riesce sufficientemente a difendersi.

Perché un comportamento possa essere compreso nell’ambito del bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- Prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di Gruppo
- Azioni continuative e persistenti
- Azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in modo verbale, fisico o psicologico
- Squilibrio di potere tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola

Non si intendono fenomeni di bullismo per singoli episodi di prepotenza, che si presentino in forma del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento, se pur eventualmente anche molto aggressivo.

Si possono riconoscere diverse tipologie di bullismo:

- Fisico: ad es. colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- Verbale: ad es. offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.
- Indiretto: es. esclusione sociale, pettigolezzi, diffusione di calunnie, denigrazione.

Il bullismo si sviluppa spesso in un gruppo in cui si possono riconoscere ruoli specifici: bullo, vittima, sostenitori del bullo, sostenitori della vittima e spettatori esterni passivi (by- standers)

Cos’è il cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un’azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, che utilizzano mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi in modo efficace.

Il bullismo elettronico consiste quindi nell’uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di



LICEO STATALE “EUGENIO MONTALE” - PONTEDERA (PI)

LICEO LINGUISTICO - LICEO SCIENZE UMANE - LICEO ECONOMICO-SOCIALE

Via Salcioli, 1 - 56025 Pontedera (PI) Tel.0587 54165 E-mail: pipm050007@istruzione.it
C.F.:81002950509 - C.M. PIPM050007 - Sito web: www.liceomontale.edu.it



Erasmus+

intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici.

Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile, ma nello stesso tempo espone i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone che non riescono a difendersi e arrecare danno alla loro reputazione.

Si possono individuare diverse tipologie di cyberbullismo:

- Scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, email, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute)
- Visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network
- Pratiche di esclusione: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi Impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni
- personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

Principali differenze rispetto al bullismo tradizionale

Il cyberbullismo, che come il bullismo è un comportamento volontario e deliberato, ha come elemento di stretta identificazione il contatto elettronico, ma rispetto al bullismo ha differenti caratteristiche:

- l'apparente anonimato e la percezione da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità, cioè il cyberbullo non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile
- l'indebolimento delle remore etiche: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia, tende a minimizzare la sofferenza della vittima
- effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa "perché lo fanno tutti"
- la tendenza al disimpegno morale del cyberbullo ed a trovare una giustificazione al proprio comportamento
- il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile
- l'assenza di limiti spazio-temporali: "posso agire quando voglio e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza"
- non necessarietà della reiterazione del fatto: se nel bullismo tradizionale, la ripetizione dell'atto è uno dei criteri da considerare, nel cyberbullismo il criterio della reiterazione delle condotte è poco rilevante: la possibilità che un pubblico potenzialmente planetario visioni il materiale pubblicato online, può essere considerata come "ripetizione", in quanto un singolo gesto può oltrepassare, grazie alle tecnologie, ogni limite di spazio e tempo; di conseguenza anche solo un atto, che nel mondo reale non è sufficiente per parlare di bullismo, lo è nel mondo virtuale per parlare di cyberbullismo.
-



LICEO STATALE “EUGENIO MONTALE” - PONTEDERA (PI)

LICEO LINGUISTICO - LICEO SCIENZE UMANE - LICEO ECONOMICO-SOCIALE

Via Salcioli, 1 - 56025 Pontedera (PI) Tel.0587 54165 E-mail: pipm050007@istruzione.it
C.F.:81002950509 - C.M. PIPM050007 - Sito web: www.liceomontale.edu.it



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana



Erasmus+

Principale normativa scolastica di riferimento

- Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo - la nota MIM prot.121 del 20 gennaio 2025
- Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. LEGGE 17 maggio 2024, n. 70
- Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021
- Linee guida per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole (2019)
- Aggiornamento linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (2017)
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (2015)
- Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”.
- Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 “Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”.
- DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti





COSA FARE? LE RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLA SCUOLA

All'interno della scuola viene costituito il team per le emergenze, **incaricato della gestione dei casi**, costituito da: dirigente, referenti bullismo e cyberbullismo, psicologo della scuola (a cui si aggiunge di volta in volta, quando necessario, il coordinatore della classe in cui si verifica il caso).

Il team si riunisce in orario scolastico o extrascolastico svolgendo i compiti di presa in carico e valutazione del caso, decisioni relative alla tipologia di intervento da attuare in prima istanza, interventi di implementazione (individuali, per il recupero della relazione, indiretti nella classe), monitoraggio nel tempo e connessione con i servizi del territorio.

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni, sia esterni. Questi tre punti riguardano:

- la prevenzione
- la collaborazione con l'esterno
- l'intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni.

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto. Il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

A fianco dell'intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline (approccio a "Tolleranza zero").

La prevenzione

Se la sollecitazione che deriva dalle scienze psicologiche ed educative punta l'accento sulla prevenzione, per raggiungere questo scopo i genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche; **in particolare gli adulti dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.**

Per verificare o captare situazioni di disagio, si possono proporre **attività di gruppo o assegnare temi su argomenti strategici** che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del





tempo libero, sulla famiglia...). Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere lo segnalano tempestivamente alle famiglie. E' comunque sempre opportuno non muoversi individualmente, ma a livello di Consiglio di Classe.

b. Sicurezza informatica

Un primo tipo di **prevenzione** riguarda **la sicurezza informatica** all'interno della scuola; l'istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari.

c. Interventi educativi

Un ulteriore tipo di **prevenzione** è costituito dagli **interventi di tipo educativo**, da mettere in atto in collaborazione con tutte le componenti della scuola e con i genitori.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- la discussione aperta e **l'educazione trasversale all'inclusione**, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari
- la **promozione di progetti** dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, in cui si insegni agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete.

La collaborazione con l'esterno

Con l'esterno la collaborazione si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo con **enti locali, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali** e incontri a scuola con le **Forze dell'Ordine**, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni
- incontri con la **Polizia Postale** per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico
- l'utilizzo dello **sportello interno di ascolto dello psicologo** per supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di bullismo e cyber bullismo in atto
- incontri con le famiglie** per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola



Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino (es. uso eccessivo, anche fino a notte fonda) e dovranno aiutarli a riflettere sul fatto che, anche se non vedono la reazione delle persone a cui inviano messaggi o video, esse possono soffrire o subire violenza. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo.

L'intervento in casi di bullismo e cyber bullismo: misure correttive e sanzioni

Ove necessario, il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Il bullo/cyberbullo – che come detto spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo/cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. Nel caso di applicazione di misure correttive e sanzioni è perciò determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo e responsabile.

PROTOCOLLO IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Il seguente protocollo d'azione, che si ispira a quanto proposto dalla Piattaforma Elisa e dall'Università degli Studi di Firenze, si configura come una procedura di “prevenzione indicata” da seguire nella gestione di presunte azioni di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'Istituto.

La procedura prevede quattro fasi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno
3. gestione del caso e scelta degli interventi più adeguati da attuare
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITIMIZZAZIONE A SCUOLA



STEP 1. PRIMA SEGNALAZIONE

- La prima segnalazione viene raccolta attraverso una scheda predisposta con scopo di accogliere tempestivamente la segnalazione del presunto caso di bullismo e cyberbullismo, così da poter prendere in carico la situazione. Serve, quindi, ad attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione in modo tale che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.
- La scheda può essere compilata da qualsiasi persona interna alla scuola o dai tutori legali del minore
- **La scheda di prima segnalazione (Allegato 1)** è disponibile in formato digitale sul sito della scuola, nella sezione modulistica e presso la segreteria didattica
- La scheda cartacea stampata e compilata va consegnata in segreteria didattica, che provvede ad avvertire i referenti del bullismo/cyberbullismo
- I referenti del bullismo/cyberbullismo informano i restanti membri del Team, e avviano la procedura di segnalazione

STEP 2. VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il passo successivo alla prima segnalazione consiste nello svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte.

Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità dell'episodio per poter **definire il successivo tipo di intervento**.

I colloqui vengono condotti da uno o più membri del Team insieme ai coordinatori di classe degli alunni coinvolti.



LICEO STATALE “EUGENIO MONTALE” - PONTEDERA (PI)

LICEO LINGUISTICO - LICEO SCIENZE UMANE - LICEO ECONOMICO-SOCIALE

Via Salcioli, 1 - 56025 Pontedera (PI) Tel.0587 54165 E-mail: pipm050007@istruzione.it
C.F.:81002950509 - C.M. PIPM050007 - Sito web: www.liceomontale.edu.it



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana



Erasmus+

Durante i colloqui, un membro del Team compila **la scheda di valutazione approfondita (Allegato 2)**.

I colloqui possono essere rivolti a tutti gli attori: a chi ha fatto la prima segnalazione, alla vittima, ai compagni testimoni, agli insegnanti di classe, ai genitori, al bullo/i. In ogni caso la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

Il colloquio deve avvenire *in luogo tranquillo e riservato*.

Il colloquio deve approfondire i seguenti aspetti: l'evento (dove, quando e con quali modalità), le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

È importante condurre il colloquio con tecniche di *ascolto attivo* che permettano di raccogliere le informazioni salienti *in un clima sereno, senza formulare alcun tipo di giudizio. Non colpevolizzare mai le vittime*. Rientrano tra le strategie di ascolto attivo le seguenti azioni: *non mettere fretta, fare domande aperte senza indirizzare le risposte, riformulare parafrasando i concetti dell'intervistato per essere sicuri di aver capito bene, usare una comunicazione non verbale (volto, postura, tono della voce) che esprimano accoglienza e facilitino l'empatia e l'attenzione*.

In caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo. L'incontro tra prevaricatore e vittima può avvenire solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti.

Il coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori può avvenire solo quando si rileva un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.

In generale, è auspicabile seguire il seguente schema di intervento:

1. colloquio individuale con la vittima;
2. colloquio individuale con il bullo o con ciascun bullo preso singolarmente;
3. possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
4. possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
5. coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare, di volta in volta, quale sia l'ordine più efficace.

A seguito della compilazione dell'Allegato 2, emerge il livello di rischio, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino ad un livello molto grave di emergenza (rosso), come riportato nella tabella seguente:



LICEO STATALE “EUGENIO MONTALE” - PONTEDERA (PI)

LICEO LINGUISTICO - LICEO SCIENZE UMANE - LICEO ECONOMICO-SOCIALE

Via Salcioli, 1 - 56025 Pontedera (PI) Tel.0587 54165 E-mail: pipm050007@istruzione.it
C.F.:81002950509 - C.M. PIPM050007 - Sito web: www.liceomontale.edu.it

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso

Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe

Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete

Interventi di emergenza con supporto della rete e obbligo di segnalazione o denuncia

STEP 3. GESTIONE DEL CASO

La tipologia di intervento viene scelta in funzione della gravità del caso, emersa a seguito della valutazione approfondita. Nelle immagini seguenti sono rappresentati gli interventi a seconda del livello di gravità.



DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO



,u educativo con la classe (Vedi punto 3.1 seguente). Se invece la situazione è valutabile con un livello di gravità **GIALLO O ROSSO** si procede nel seguente modo:

- convocazione della famiglia della vittima, da parte del coordinatore di classe: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, proponendo e concordando modalità di soluzione;



- convocazione della famiglia del bullo, da parte del coordinatore di classe: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati;
- convocazione straordinaria del Consiglio di classe: scelta dell'intervento da attuare, da scegliere tra le tipologie 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 nel caso di codice giallo, 3.2, 3.4 e 3.5 nel caso di codice rosso, scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo;
- lettera di comunicazione ai genitori del bullo, da parte del Dirigente o coordinatore, sulle decisioni prese dal Consiglio di classe;
- eventuale segnalazione o denuncia all'autorità giudiziaria in caso di codice rosso. Nel momento in cui, a seguito della valutazione del caso, si ravvisi una situazione grave e in dubbio di reato, è necessario procedere alla segnalazione o alla denuncia alle forze dell'ordine o all'autorità giudiziaria, da parte di chi ha raccolto la segnalazione o la notizia dell'eventuale reato, così come previsto da norma di legge.
- nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

STRATEGIE DI INTERVENTO

1. APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'intervento educativo con la classe può essere adottato in caso di codice verde e giallo,

cioè quando:

- tutto il gruppo-classe è stato coinvolto nell'accaduto;
- quando il livello di sofferenza della vittima e di gravità non è molto elevato;
- quando nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa. L'intervento educativo viene progettato e realizzato dai docenti del Consiglio di Classe degli alunni coinvolti.

Il principale obiettivo dell'intervento educativo è quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi, anche attraverso lezioni o attività di educazione civica.

2. INTERVENTO INDIVIDUALE

L'intervento individuale viene attuato nel caso dei codici giallo e rosso, in un primo step dallo psicologo della scuola e poi, ove necessario, dalla rete territoriale.

Interventi individualizzati con il bullo

Il bullo necessita di un supporto al fine di: capire le conseguenze delle proprie azioni, imparare a rispettare i diritti degli altri, potenziare l'empatia nei confronti degli altri, controllare la propria rabbia e impulsività, trovare modi positivi per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo. I precedenti obiettivi possono essere raggiunti



LICEO STATALE “EUGENIO MONTALE” - PONTEDERA (PI)

LICEO LINGUISTICO - LICEO SCIENZE UMANE - LICEO ECONOMICO-SOCIALE

Via Salcioli, 1 - 56025 Pontedera (PI) Tel.0587 54165 E-mail: pipm050007@istruzione.it
C.F.:81002950509 - C.M. PIPM050007 - Sito web: www.liceomontale.edu.it



Cofinanziato
dell'Unione europea



Regione Toscana



Erasmus+

attraverso colloqui di responsabilizzazione, colloqui riparativi e interventi psico-educativi realizzati dallo psicologo della scuola e della rete territoriale, integrati eventualmente da approcci disciplinari attuati dai membri del Consiglio di Classe.

Interventi individualizzati con la vittima

La vittima ha bisogno di supporto per: gestire le sue emozioni negative (paura, vergogna e senso di colpa), rielaborare l’esperienza, rispondere in modo assertivo alle prepotenze subite, sviluppare fiducia nelle proprie potenzialità e credere che il bullismo possa terminare ed essere risolto. I precedenti obiettivi possono essere raggiunti attraverso colloqui di supporto e interventi psico-educativi realizzati dallo psicologo della scuola e dalla rete territoriale.

3. GESTIONE DELLE RELAZIONI

Si ricorre alla gestione delle relazioni nel caso di codice giallo e se ne occupa lo psicologo d’istituto.

Si possono adottare due approcci: uno orientato alla mediazione, l’altro definito dell’interesse condiviso.

La mediazione permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. Tale metodo non si deve utilizzare nei casi gravi con codice rosso, se c’è una forte disparità tra vittima e bulli e neppure nel caso in cui non si ravvisi il pentimento nel bullo né la volontà di cambiamento.

Il metodo dell’interesse condiviso è adatto ai casi di bullismo di gruppo, utilizza un approccio non punitivo con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento di altri ragazzi non direttamente coinvolti, ma potenziali spettatori. Permette la ricerca di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso una serie di colloqui di coloro che sono coinvolti. Anche questo approccio non è adatto ai casi più gravi.

4. COINVOLGERE LA FAMIGLIA

La famiglia deve essere convocata tempestivamente dal Dirigente scolastico, come previsto dall’art.5 della legge 71/2017, quando si viene a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo conclamati, cioè casi con codice giallo o rosso. Nel caso di casi con codice verde si può procedere con più calma ad una valutazione più approfondita e poi decidere se è necessario convocare la famiglia o meno.

Gli obiettivi sono di tipo informativo e costruttivo. Nel primo caso la famiglia viene convocata a colloquio perché fonte di informazioni utili a capire la situazione o perché deve essere informata degli accadimenti. Il secondo obiettivo è costruttivo, cioè la famiglia viene convocata a colloquio per definire le azioni di intervento e successivamente per monitorare i cambiamenti dopo l’intervento.



LICEO STATALE “EUGENIO MONTALE” - PONTEDERA (PI)

LICEO LINGUISTICO - LICEO SCIENZE UMANE - LICEO ECONOMICO-SOCIALE

Via Salcioli, 1 - 56025 Pontedera (PI) Tel.0587 54165 E-mail: pipm050007@istruzione.it
C.F.:81002950509 - C.M. PIPM050007 - Sito web: www.liceomontale.edu.it



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana



5. SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

Il supporto intensivo a lungo termine e di rete deve essere attivato in presenza di un codice rosso cioè nei casi in cui il livello di sofferenza della vittima, di compromissione del bullo e di gravità di quanto è successo è tale da dover attivare un supporto specialistico esterno.

Questo intervento viene attivato dal Dirigente coinvolgendo la famiglia.

I servizi di rete sono: servizi sanitari territoriali, servizi sociali territoriali, pronto soccorso ospedaliero, polizia postale, polizia e carabinieri, ciascuno per le proprie competenze, a seconda delle situazioni.

STEP 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio è la fase finale del processo che permette di verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento/degli interventi messi in atto.

Il coordinatore di classe compila la scheda di monitoraggio (Allegato 3), dopo periodo di osservazione (di massimo tre mesi), cioè procede ad un monitoraggio a medio termine che permette di capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive e ne tiene traccia compilando sempre l'Allegato3.

Approvato all'unanimità dagli Organi Collegiali in data 12/11/2025.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Sandra Capparelli
Firmato digitalmente